

Capigruppo di opposizione in Consiglio comunale denunciano il degrado

# Vibo, nettezza urbana sotto accusa La periferia "sommersa" dai rifiuti

«Spazzamento insufficiente e discariche disseminate ovunque»  
L'attacco: «Questa amministrazione non ha introdotto alcun correttivo»

**Tonino Fortuna**

**VIBO VALENTIA**

Rifiuti disseminati in ogni dove. Quartieri trasformati in una discarica a cielo aperto. Aree abbandonate a se stesse. Cambiano le competenze. In qualche caso è il Comune, in qualche altro il Corap, talvolta sono strade provinciali, ma il risultato è identico. A mantenere lo stato di degrado, ovviamente, contribuiscono anche gli incivili, ma l'attività di controllo non è quella che meriterebbe un comune capoluogo di provincia, come Vibo Valentia. Su una delle "strade pattumiera" si sono recati nella giornata di ieri alcuni capigruppo di opposizione.

Stefano Luciano (Pd), Marco Miceli (Vibo Democratica) e Domenico Santoro (Movimento Cinquestelle) hanno fatto un sopralluogo in località Celantonio di Vena. Non certo l'unico esempio di degrado e abbandono. E si sono ritrovati in mezzo a tante piccole discariche con ogni genere di rifiuti. «Anche le frazioni – hanno tuonato i componenti dell'opposizione – hanno diritto ad una vita civile. Pretendia-

mo pari dignità per tutti i cittadini». Insomma, non dovrebbero esistere quartieri eletti ed altri abbandonati al proprio destino. «Tutto questo dimostra – hanno asserito Pd, M5S e Vibo Democratica – che la gestione rifiuti in questa città è fallimentare». Certo, non è questa la strada per risolvere i problemi, «se ancora vi sono strade pattumiera e lo spazzamento non soddisfa la società civile che spetta di vivere in un ambiente salubre». Insomma, un quadro completamente diverso e desolante che contraddice «la positività che il sindaco – hanno affondato i tre rappresentanti dell'opposizione – cerca di sostenere». Ma la verità è una sola: gestire la raccolta differenziata, in un Comune che ancora non ha nemmeno ben assimilato i meccanismi, su un territorio provinciale nel quale manca un eco-distretto che

**I consiglieri critici  
sulla gestione  
della raccolta  
differenziata  
«ancora non assimilata»**

## Le tariffe sono consistenti

● Un'estate campale sul fronte della raccolta dei rifiuti. Non soltanto in località Celantonio di Vena, periferia di Vibo, ma anche altrove.

● Basti pensare a contrada Vaccaro, piuttosto che a Vibo Marina, lungo le strade gestite dal Corap, a Bivona, a Triparni. L'insediamento della nuova impresa non ha molto modificato la situazione.

● Rimangono in alcune zone della città cumuli di immondizia nella più assoluta indifferenza. La chiusura delle discariche ad intermittenza non ha certo contribuito a migliorare la situazione. Ed il nodo rifiuti rimane ancora tutto da sciogliere, per il capoluogo e per l'intera provincia nonostante le tariffe a carico degli utenti siano piuttosto consistenti.

consenta al Vibonese di non dipendere dalla volontà altrui ed al termine di un'estate nella quale è stato possibile conferire a singhiozzo, non è proprio semplice. Tanto che la stessa opposizione riconosce che «sono tanti anni che nel nostro territorio perdura un'emergenza ambientale per una cattiva gestione della raccolta dei rifiuti».

Piuttosto, stando alle osservazioni formulate da Partito Democratico, Movimento Cinquestelle e Vibo Democratica, «l'attuale maggioranza che amministra ormai da 15 mesi non ha introdotto alcun elemento di novità volto a risolvere le problematiche inerenti la cattiva gestione dei rifiuti». A tal proposito, la minoranza preannuncia battaglia «non solo in Consiglio» ma anche in quelle che vengono definite «le ignavie commissioni sempre più restie a prendere decisioni». E la sensazione è che il tema della spazzatura, da sempre prioritario in città, torni ad alimentare il dibattito politico ed anche sotto questo aspetto stia per sopraggiungere un autunno rovente dalle parti di palazzo Luigi Razza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA